

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 3757 del 13/10/2022****Prot. n° 22/0256874 del 04/07/2022****Ditta Proponente:** Strada dei Parchi S.p.A.**Oggetto:** A25 – Attraversamento fluviale. Interventi prevenzione rischio scalzamento. Rampa svincolo CH-PE. Viadotto Pescara 2**Comuni di Intervento:** Chieti e Cepagatti**Tipo procedimento:** Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**Presenti** (in seconda convocazione)**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Giancaterino Giammaria (delegato)**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** dott. Fabio Pizzica (delegato)**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila** ASSENTE**Dirigente Servizio Opere Marittime** ASSENTE**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio****Chieti** ing. Raffaele Spilla (delegato)**Pescara** ing. Daniela Buzzi (delegata)**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano del Sordo (delegato)**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)**Direttore dell'A.R.T.A** dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)**Esperti in materia Ambientale****Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttorio: dott. Marco Mastrangelo



GIUNTA REGIONALE

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla Strada dei Parchi S.p.A. in relazione all'intervento "A25 – Attraversamento fluviale. Interventi prevenzione rischio scalzamento. Rampa svincolo CH-PE. Viadotto Pescara 2" acquisita al prot. n. 0256874 del 4 luglio 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione l'ing. Barbara Lo Giudice, l'ing. Domenico Angelucci e l'ing. Lucrezia Pangallo di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 420625 del 12 ottobre 2022;

Preso atto che la Società dichiara che attuerà le seguenti mitigazioni:

- effettuazione delle lavorazioni tra il mese di luglio e l'inizio dell'autunno;
- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle stesse durante la stagione estiva;
- relativamente al rumore:
 - idonea scelta delle macchine e delle attrezzature da utilizzare;
 - costante manutenzione dei mezzi e delle attrezzature;
 - corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere;
 - individuazione dei percorsi più idonei per il transito dei mezzi pesanti, prevedendo l'utilizzo di tratti di viabilità il più possibile esterni alle aree urbanizzate;
- protezione del suolo/falda dallo sversamento delle acque di piazzale del cantiere attraverso l'utilizzo di un sistema di impermeabilizzazione del suolo con membrana impermeabilizzante;
- effettuazione di un piano di monitoraggio idromorfologico;
- relativamente alle biodiversità:
 - realizzazione di piste di cantiere in corrispondenza di stradine sterrate, prive di vegetazione e poco adatte alle specie faunistiche e utilizzo di velocità ridotta da parte dei veicoli;
 - piantumazione di talee lungo la nuova scogliera con lo scopo di ricostituire un *continuum* nella vegetazione ripariale;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.





Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

dott. Dario Ciamponi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Daniela Buzzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

STRADA DEI PARCHI S.P.A.

Progetto:

**A25 - ATTRAVERSAMENTO FLUVIALE. INTERVENTI PREVENZIONE
RISCHIO SCALZAMENTO. RAMPA SVINCOLO CH-PE. VIADOTTO
PESCARA 2.**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Studio Preliminare Ambientale per Verifica di Assoggettabilità a VIA
Descrizione del progetto:	Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto degli interventi di prevenzione del rischio di scalzamento dell'opera di attraversamento del fiume Pescara in corrispondenza della rampa di svincolo autostradale A25 CH-PE (viadotto denominato Pescara 2). L'intervento ha la finalità di ripristinare le sponde del fiume e di proteggere il viadotto dai futuri eventi di piena, in un tratto di sviluppo complessivo pari a circa 120 m a cavallo dell'opera autostradale.
Azienda Proponente:	Strada dei Parchi S.p.a.

Localizzazione del progetto

Comune:	Chieti
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Cepagatti (PE)
Numero foglio catastale:	Fg. 44
Particelle catastali:	4132, 3524, 611, 612, 613, 179, 3525

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal Proponente nello Sportello Regionale Ambiente a firma dell'ingegnere Di Prete Mauro iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Roma al num. 14624.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott. Marco Mastrangelo



**Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

STRADA DEI PARCHI S.P.A.

Progetto:

**A25 - ATTRAVERSAMENTO FLUVIALE. INTERVENTI PREVENZIONE
RISCHIO SCALZAMENTO. RAMPA SVINCOLO CH-PE. VIADOTTO
PESCARA 2.**

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Bruni Mario
e-mail	ftalone@stradadeiparchi.it
PEC	dt.stradadeiparchispa@legalmail.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Di Prete Mauro
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri di Roma num. 14624
e-mail	mdiprete@istituto-iride.com iride@pec.istituto-iride.com

Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0256874/22 del 04/07/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0273256/22 del 15/07/2022 del Servizio Valutazioni Ambientali – Regione Abruzzo
Atti di sospensione	Prot. 0264457/22 del 08/07/2022 - Richiesta integrazioni, ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Osservazioni



Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> IT721_Studio_Preliminare_Pescara_2 SPA-BIO-CT-01-A_Carta delle aree naturali protette SPA-BIO-CT-02-A_Carta della vegetazione reale SPA-GEO-CT-01-A_Carta del reticolo idrografico SPA-GEO-CT-02-A_Carta geomorfologica SPA-GEO-CT-03-A_PAI - Carta della Pericolosità e del Rischio Idrogeologico (da frana) SPA-GEO-CT-04-A_PGRA - Pericolosità e Rischio SPA-GEO-CT-05-A_Carta idrogeologica SPA-PRM-CT-01-A_Inquadramento territoriale SPA-PRM-CT-02-A_PRP - Ambiti, zone ed usi SPA-PRM-CT-03-A_PRP - Carta dei vincoli e delle tutele SPA-PRM-CT-04-A_Carta del vincolo idrogeologico SPA-PRM-CT-05-A_PRG - Mosaico degli strumenti di pianificazione comunale SPA-SUO-CT-01-A_Carta di uso del suolo	<ul style="list-style-type: none"> 02_00_00_01_29701E000GE004GEORE001B 03_00_00_05_29701E000OI004IDRRE001B 03_00_00_09_29701E000OI004IDRDI001B 04_00_00_02_29701E000CA004CANPL001B 04_00_00_03_29701E000CA004CANPE001B 04_00_00_04_29701E000CA004CANPE002B 04_00_01_01_29701E000EG004INTPL001B Elenco elaborati richiesti

PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 0256874/22 del 04/07/2022 la ditta **STRADA DEI PARCHI S.P.A.** ha presentato, ai sensi del pt. 7 lett. o) dell'Allegato IV alla Parte II del D lgs 152/06 "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua" una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per l'"Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto degli interventi di prevenzione del rischio di scalzamento dell'opera di attraversamento del fiume Pescara in corrispondenza della rampa di svincolo autostradale A25 CH-PE (viadotto denominato Pescara 2). L'intervento ha la finalità di ripristinare le sponde del fiume e di proteggere il viadotto dai futuri eventi di piena, in un tratto di sviluppo complessivo pari a circa 120 m a cavallo dell'opera autostradale", di un viadotto gestito dalla stessa Società, sito nei Comuni di Chieti (CH) e Cepagatti (PE).

Il Servizio Valutazioni Ambientali con nota prot. n. 0264457/22 del 08/07/2022, ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ha richiesto al proponente le seguenti integrazioni:

"[...] risulta necessario integrare la documentazione come di seguito descritto:

1. Trasmettere le seguenti figure, presenti all'interno Studio Preliminare Ambientale, su di un elaborato grafico a parte, rendendo maggiormente leggibili tutti i particolari delle piante e delle sezioni e le didascalie esplicative degli interventi:

- Figura 6-1 Planimetria della sistemazione di progetto
- Figura 6-6 Planimetria delle aree interessate dalle diverse tipologie di bonifica da ordigni bellici
- Figura 6-7 Aree di intervento sponda sinistra e sponda destra
- Figura 6-8 Fasi realizzazione opera in sponda sinistra
- Figura 6-9 Fasi realizzazione opera in sponda destra
- Figura 6-14 Planimetria di cantierizzazione con definizione della viabilità di cantiere
- Figura 6-17 Planimetria di cantierizzazione e definizione aree di cantiere
- Figura 7-14 Confronto profilo dell'alveo fluviale ante e post opera

2. Con riferimento alla caratterizzazione geologica del sito di progetto, trasmettere la relazione "Indagini geonostiche / geotecniche - Relazione tecnica (29701E000GE004GEORE001B)", citata a



pag. 106 dello SPA, ma non pubblicata;

3. In relazione alla valutazione della “Variazione condizioni di deflusso del corpo idrico superficiale”, allegare alla documentazione progettuale il documento citato a pag. 245 dello SPA e denominato “Allegato 29701E000OI004IDRRE001B Relazione idrologica e idraulica”.

La Società ha prodotto i seguenti elaborati integrativi:

-  02_00_00_01_29701E000GE004GEORE001B
-  03_00_00_05_29701E000OI004IDRRE001B
-  03_00_00_09_29701E000OI004IDRDI001B
-  04_00_00_02_29701E000CA004CANPL001B
-  04_00_00_03_29701E000CA004CANPE001B
-  04_00_00_04_29701E000CA004CANPE002B
-  04_00_01_01_29701E000EG004INTPL001B
-  Elenco elaborati richiesti

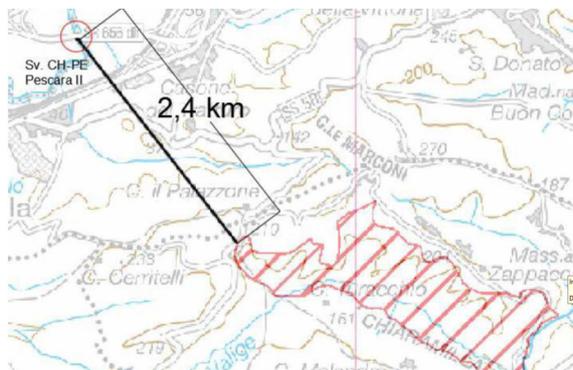
Il tecnico premette che il progetto “*E* Attraversamenti fluviali - Interventi di prevenzione dal rischio di scalzamento di opere principali di attraversamento” si inquadra all'interno degli “interventi di adeguamento e messa in sicurezza urgente (MISU) delle autostrade A24 e A25” e riguarda interventi di sistemazione idraulica in corrispondenza di alcuni fiumi del versante pescarese e teramano interessati dagli attraversamenti dei rami autostradali della A24 e A25, gli interventi consistono nel miglioramento della protezione spondale e nella pulizia e manutenzione degli argini di alcuni viadotti. Il progetto definitivo degli interventi indicati è stato approvato dal Comitato Tecnico Amministrativo (CTA) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna con voto 204 dell’Adunanza del 20/03/2018.

Il progetto esecutivo presentato recepisce già al suo interno le prescrizioni dell’autorizzazione idraulica ottenuta per il progetto definitivo la quale è stata successivamente estesa dal Genio Civile anche al nuovo livello di progettazione con nota Prot. n° 0095660/22 del 11/03/2022.



4. Siti SIC – ZPS – aree protette

Il tecnico dichiara che a circa 2,5 km in direzione sudest dall'intervento è presente l'area della ZSC IT7140110 Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo) e lo stesso non interessa quindi aree naturali protette.



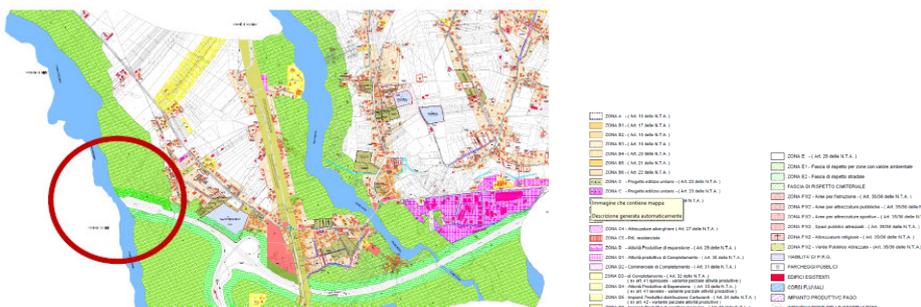
5. Vincolo idrogeologico

L'area non ricade tra quelle a vincolo idrogeologico

6. Strumento urbanistico comunale

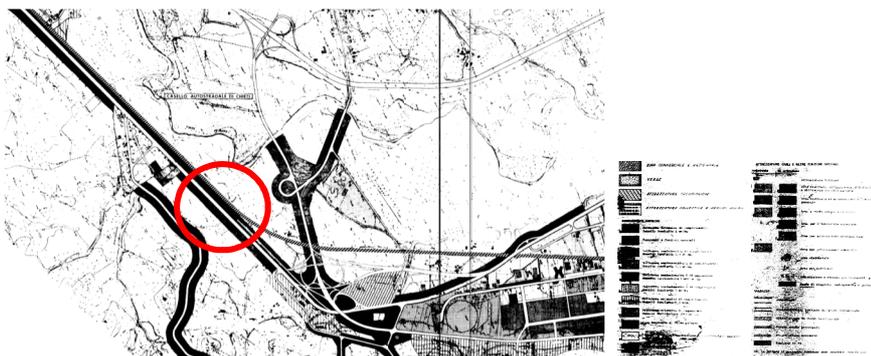
Comune di Cepagatti

Per il PRG approvato dalla Regione Abruzzo con atto n. 147/9 del 20/06/1973 ed attualmente vigente, l'area di intervento ricade nell'ambito dell'asta fluviale del fiume Pescara con ai margini di zone classificate Zona E1 ed E2 (fascia di rispetto stradale, in quanto localizzata in parte sotto il cavalcavia della SS655dir).



Comune di Chieti

L'intervento ricade nella fascia classificata come: verde di rispetto, salvaguardia delle protezioni stradali.





7. Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Il tecnico dichiara che l'area circostante l'opera in progetto è considerata secondo le classi di **pericolosità idraulica zona P2** – ossia a **pericolosità media** e per quanto riguarda le classi di **rischio idraulico – zona R1** cioè a **rischio moderato**.

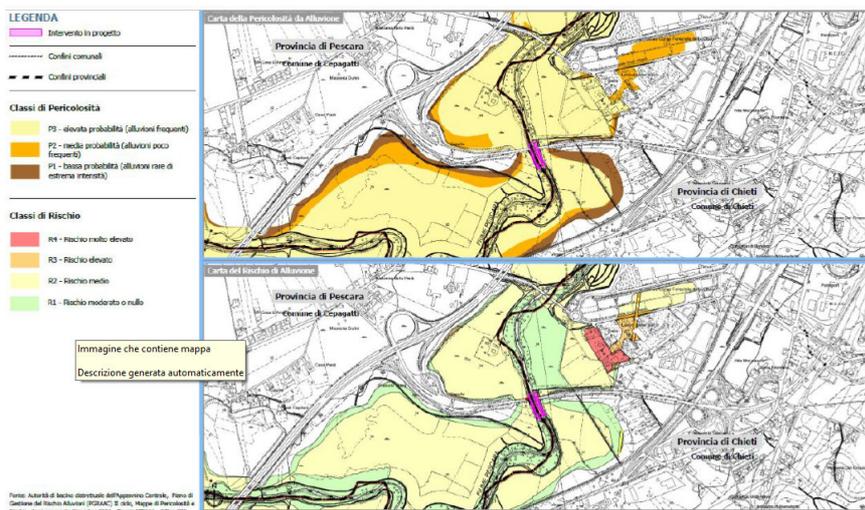


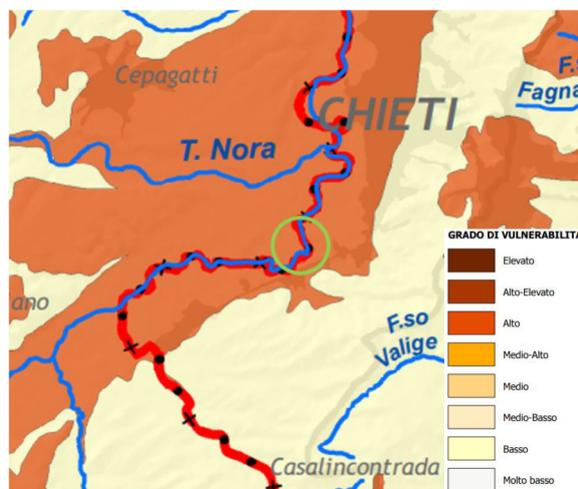
Figura 5-46 Sopra lo stralcio in cui si riporta la carta della pericolosità idraulica, sotto lo stralcio della carta del rischio idraulico del PGRA (Fonte: Allegato SPA-GEO-CT-04-A PGRA)

8. Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il tecnico dichiara che l'area **non ricade** tra quelle a rischio o pericolosità da frana

9. Piano Tutela delle acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Abruzzo comprende una Carta della vulnerabilità dell'acquifero (Elaborato 5-426), della quale si riporta uno stralcio.



Il tecnico dichiara che l'area di progetto ricade in una zona con classe di vulnerabilità **“Alto/Alto-Elevato”** a causa dei depositi continentali che contengono falde a superficie libera.



PARTE 2

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato di fatto

Il tecnico dichiara che l'intervento nasce come conseguenza degli eventi eccezionali che hanno colpito la regione Abruzzo nel febbraio/marzo 2015, sia sul versante teramano che su quello pescarese, e che hanno profondamente aggravato la situazione di alcune difese spondali poste a ridosso delle pile dei viadotti attraversanti i principali corsi d'acqua regionali, che nella circostanza hanno subito un abbassamento del profilo idraulico anche di ordine metrico. L'erosione ha interessato la sponda destra e la sponda sinistra del corso d'acqua. Fenomeni erosivi hanno interessato anche le pile in alveo dell'opera. La pila in sinistra idraulica (pila 3) non presenta grossi problemi di scalzamento, mentre per quanto riguarda la pila in destra idraulica (pila 4) è stata riscontrata la presenza di una struttura in CLS affiorante che a prima vista potrebbe essere scambiato per il plinto di fondazione della pila e che invece è una struttura realizzata in epoca successiva, forse per proteggere il plinto dallo scalzamento. Nell'alveo del fiume sono inoltre presenti i tronchi degli alberi venuti giù quando è avvenuto il franamento delle sponde a monte del viadotto autostradale. Nello specifico, lo scalzamento, localizzato in corrispondenza della pila 4 del viadotto Pescara 2 ha raggiunto la parte sommitale del plinto di fondazione mettendo completamente allo scoperto la sovrastruttura in CA realizzata sopra al plinto.



Figura 10 – “Erosione in sinistra idraulica (Pila 3)”

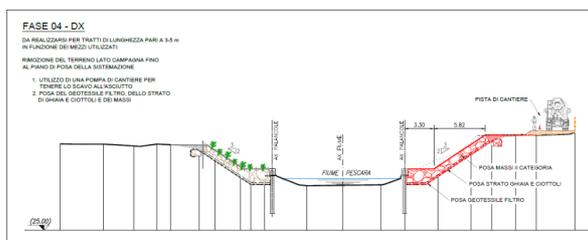
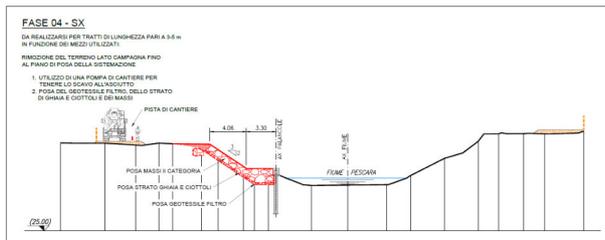


Figura 11 – “Erosione in destra idraulica ed esposizione della sovrastruttura in CLS affiorante sul plinto della pila 4”

2. Proposta progettuale

Il progetto redatto dal tecnico prevede il **ripristino di entrambe le sponde con scogliere in massi di II categoria** legati tra loro con **pezzatura indicativa pari a 1.00x1.00x0.80 m**. **L'intervento ha uno sviluppo planimetrico di circa 120 m** per ogni sponda e prevede anche il **ripristino delle sponde che sono crollate in alveo a monte del viadotto**.

Al piede delle scogliere verranno poste delle palancole a perdere, con quota sommitale posta poco sopra il livello idrico di magra, **collegate in testa da un cordolo in CA**, che permetteranno di realizzare **l'intervento di legatura dei massi all'asciutto**. L'utilizzo della palancole e di una pompa di cantiere permetterà di realizzare la scogliera in completa sicurezza e di ridurre al minimo gli scavi per l'ammorsamento dei massi. **Al disotto dei massi verrà posato un geotessile filtro** per evitare che la corrente possa asportare il materiale fine sottostante. **Al disopra del geotessile verrà posto uno strato di 20 cm costituito da ghiaia e ciottoli** allo scopo di evitare che si possa strappare il geotessile durante la posa dei massi. **La sovrastruttura realizzata sul plinto di fondazione della pila 4 andrà demolita** fino a quota estradosso della sistemazione finale (32.00 m slm). **Il fondo del fiume al disotto dell'opera autostradale, dove è presente l'erosione localizzata, andrà portato ad una quota pari a circa 29.40 m slm**, quota di fondo rilevata nelle sezioni più vicine.



Il tecnico dichiara che l'esecuzione degli interventi di progetto dovrà tener conto dei seguenti aspetti:

- i periodi durante i quali si concentrano i maggiori deflussi in alveo (primavera e autunno);
- i periodi di frega della fauna ittica, nei mesi di maggio e giugno;

di conseguenza l'inizio dei lavori avverrà in condizioni di magra del corso d'acqua, appena successiva all'esaurimento del periodo di frega.

Il tecnico ritiene che la soluzione ottimale sarebbe quella di iniziare le lavorazioni in alveo a partire **dal mese di luglio e concluderle tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno.**

Il tecnico riporta le seguenti fasi lavorative:

- realizzazione di un rilevato provvisorio in terra per la posa delle palancole, con quota sommitale superiore al livello idrico, per permettere lo stazionamento degli operai durante le lavorazioni necessarie all'allineamento e all'incastro delle palancole;
- rimodellamento del terreno lato campagna per permetterà l'allargamento della pista di cantiere;
- demolizione della sovrastruttura in corrispondenza della pila 4 fino al raggiungimento della quota di 32.00 m s.l.m. dell'estradosso della sistemazione finale;
- infissione delle palancole tramite l'uso dell'ideoneo macchinario posizionato in testa alla sponda del fiume;
- realizzazione del cordolo sommitale delle palancole;
- pulizia dell'alveo dal materiale depositato e dai tronchi presenti a monte dell'opera;
- rimozione del terreno di riporto lato fiume con ripristino del fondo originario, tranne in corrispondenza del tratto al disotto del viadotto autostradale, in destra idraulica, in modo da lasciare coperta la zona oggetto di erosione localizzata;
- utilizzo di pompe da cantiere per asportare l'acqua dall'area delle lavorazioni;
- stesura del geotessile filtro, dello strato in ghiaia e ciottoli e posa in opera dei massi sovrastanti;
- realizzazione della chiodatura e legatura dei massi;
- ripristino dello stradello spondale;
- riverdimento tramite la messa in dimora di talee tra i massi.

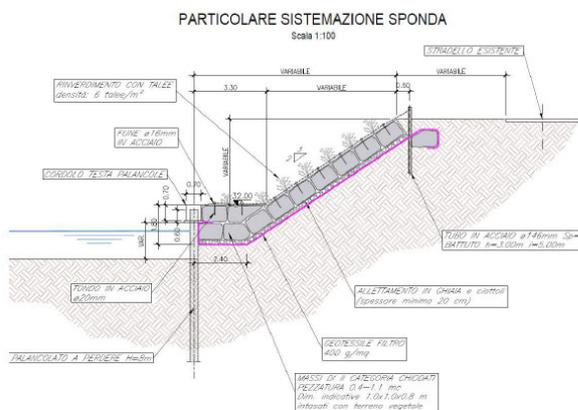


Figura 20 – "Sezione della sistemazione di progetto sulla sponda destra"

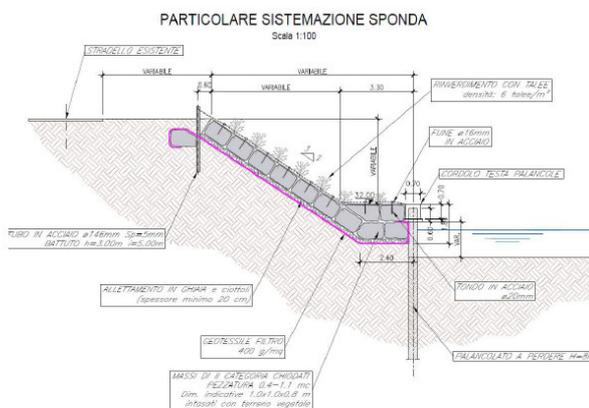


Figura 21 - "Sezione della sistemazione di progetto sulla sponda sinistra"

Il tecnico precisa che al fine di eludere problemi di erosione degli elementi della scogliera si è proceduto ad un adeguato dimensionamento dei blocchi e della pendenza e che la legatura dei massi tra loro ne aumenta la stabilità; Il posizionamento del geotessile fra i massi ed il letto di posa ha lo scopo di contrastare ulteriormente l'erosione del materiale costituente la fondazione della scogliera. La scogliera poggerà su una palancole metallica a perdere che permetterà di realizzare gli interventi in sicurezza, la stessa sarà infissa tramite vibro-percussione nel terreno e sarà posta con quota sommitale poco sopra il livello relativo al deflusso naturale del Pescara. Allo scopo si utilizzeranno dei profilati metallici accoppiati con sezione U del tipo Larssen 604 preventivamente trattati, limitatamente ai tre metri superiori, con opportuni cicli di verniciatura.

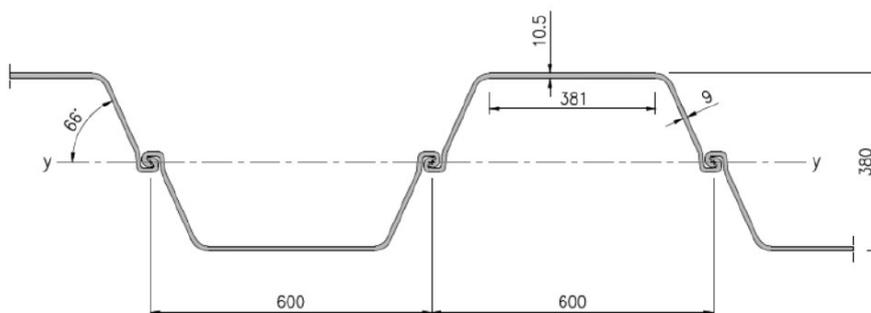
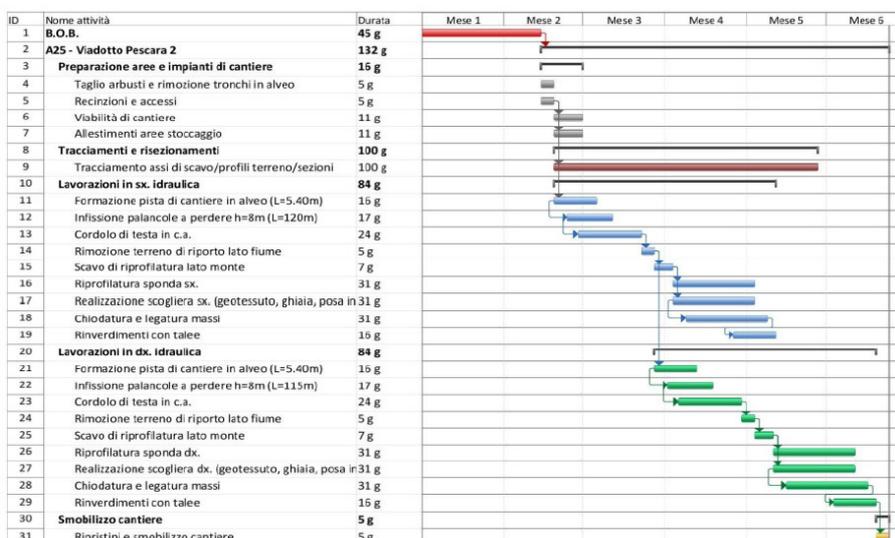


Figura 6-4 Palancole tipo Larssen 604

Il tecnico dichiara che la sovrapposizione delle attività previste verrà ridotta al minimo, in maniera tale da garantire l'opportunità di eventuali ottimizzazioni che potranno nascere durante la realizzazione delle opere e il calcolo effettuato per la determinazione dei giorni effettivi necessari alla completa esecuzione dei lavori **conduce ad una stima di 132 giorni nn.cc.**, come meglio evidenziato nel diagramma Gantt riportato di seguito che rappresenta l'andamento temporale dei lavori.



3. Cantierizzazione

Il tecnico dichiara che prima di avviare le attività di cantierizzazione verrà **eseguita l'attività di bonifica preventiva da ordigni esplosivi residuati bellici** con lo scopo di accertare ed eliminare la presenza di ordigni esplosivi sul suolo e sottosuolo delle aree interessate dai lavori.

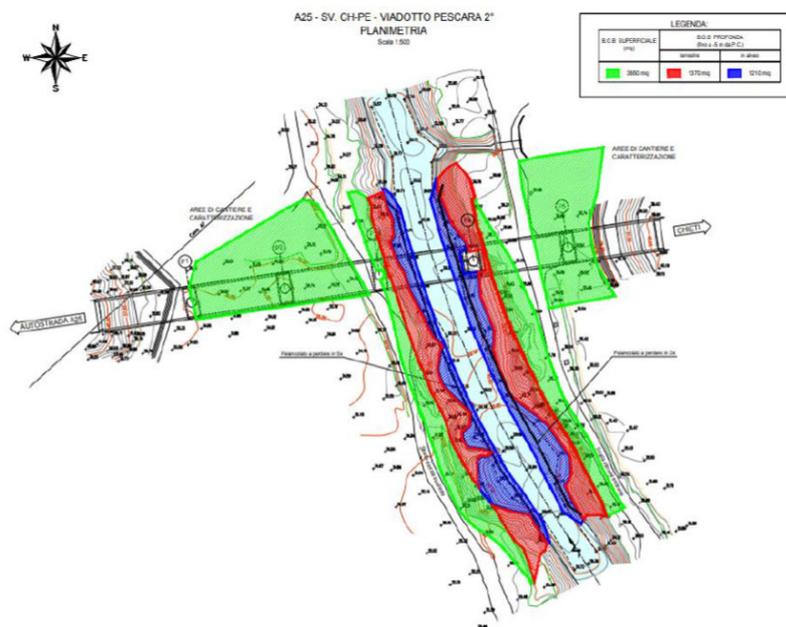


Figura 6-6 Planimetria delle aree interessate dalle diverse tipologie di bonifica da ordigni bellici²⁷

Una volta verificata la sicurezza dell'area di occupazione temporanea al suo interno sarà realizzato l'apprestamento del cantiere realizzando i parcheggi e le piazzole di manutenzione dei mezzi d'opera, nonché lo stoccaggio dei materiali da costruzione e prefabbricati ad uso uffici, spogliatoi e servizi igienici. Tali aree saranno ubicate in prossimità del corso d'acqua parzialmente al di sotto della rampa autostradale dello Svincolo di Chieti Pescara, che non subirà impedimenti e/o interdizioni del traffico veicolare. Lo studio della cantierizzazione ed i necessari apprestamenti di sicurezza, nonché le fasi realizzative delle opere, terranno conto dell'interferenza fluviale e dei rischi connessi alle lavorazioni in alveo o in sua prossimità. Il tecnico stima la durata per la fase di "preparazione delle aree e impianti di cantiere" in circa due settimane.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Emissioni in atmosfera

Il tecnico dichiara che le principali problematiche indotte dalla fase di realizzazione dell'opera sulla componente atmosfera riguarderanno la **produzione di polveri e le emissioni di gas e particolato** soprattutto lungo la viabilità impegnata dalla movimentazione dei mezzi pesanti e nell'intorno delle aree in cui avverranno le lavorazioni, in special modo durante la lavorazione di scavo e la movimentazione delle terre e dei massi naturali necessari alla formazione delle opere in progetto. Per la fase di cantierizzazione e di esecuzione dei lavori prevede un limitato incremento di traffico in ingresso e in uscita dall'area dei mezzi pesanti. Il tecnico ritiene l'eventuale produzione di polveri modesta e limitata al normale passaggio dei mezzi sull'area. Il tecnico prevede di controllare la produzione di polveri all'interno delle aree di cantiere mediante l'adozione delle seguenti azioni di mitigazione:

- **bagnatura periodica delle superfici di cantiere** in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
- **bagnatura periodica delle aree di passaggio dei mezzi** impegnati alla movimentazione del materiale stoccato temporaneamente.

Il tecnico dichiara che al fine di stimare le interferenze tra le attività di cantiere e il fattore ambientale atmosfera sono state condotte delle simulazioni modellistiche, utilizzando la metodologia del "Worst Case Scenario". L'analisi emissiva è stata svolta per i seguenti inquinanti: particolato grossolano (PM10), particolato fine (PM2.5), ossidi di azoto (NOx), biossido di azoto (NO2). Lo scenario di riferimento per le analisi modellistiche in fase di cantiere comprende due sorgenti emissive:

- un'area di stoccaggio (AS.01), di superficie pari a 640 m², all'interno della quale è stato ipotizzato l'utilizzo di un escavatore (175 KW) e un autocarro (250 KW);
- un'area di lavorazione (AL.01) di superficie pari a 500 m² all'interno della quale è stato ipotizzato l'utilizzo di un escavatore (175 KW), un autocarro (250 KW), un'autogru (250 KW) e un'autobetoniera (120 KW).

Sono stati individuati 5 recettori utilizzati nella simulazione dei quali 3 sono recettori residenziali (R1, R2, R3) e 2 specifici per la vegetazione (V1 e V2), rappresentativi della vegetazione ripariale prossima all'intervento.



Figura 7-3 Localizzazione recettori e sorgenti emissive considerate nelle simulazioni per il fattore ambientale atmosfera

Dallo studio del cronoprogramma, il tecnico, selezionando le attività ritenute più critiche in termini di quantitativi di materiale movimentato, **stima una produttività di 100 mc/giorno** e, considerando una giornata



lavorativa, ipotizza **1 veicolo orario monodirezionale circolante, e pertanto, ritiene il traffico di cantiere trascurabile.**

Il tecnico calcola i seguenti fattori di immissione in atmosfera:

- carico e scarico materiale: $PM_{10}=0,00043$ g/s; $PM_{2,5}=0,0007$ g/s;
- erosione vento sui cumuli: trascurabile;
- gas di scarico mezzi di cantiere:

Mezzi di cantiere	Potenza motore (KW)	NOx (g/s)	PM (g/s)
Autocarro	250	0,0552	0,0019
Escavatore	175	0,0425	0,0021
Autogru	250	0,0555	0,0019
Autobetoniera	120	0,0446	0,0021

Stima, inoltre, i vari valori di concentrazione relativamente ai diversi recettori.

Il maggiore valore di concentrazione di **PM₁₀** è stato stimato in corrispondenza di **R2** ed è pari a **0,0026 µg/mc** che sommato al valore di fondo, restituisce una concentrazione totale inferiore al limite normativo di **40 µg/mc**.

Il valore di concentrazione maggiore di **PM_{2,5}** è stato stimato in corrispondenza di **R2** ed è pari a **0,0015 µg/mc** che risulta inferiore al limite normativo di **25 µg/mc**, anche considerando il valore di fondo della centralina di riferimento.

Il valore di concentrazione maggiore di **NO₂** è stato stimato in corrispondenza di **R2** ed è pari a **0,063 µg/mc** che risulta inferiore al limite normativo anche considerando il valore di fondo della centralina di riferimento.

Il tecnico dichiara che le analisi condotte hanno permesso di verificare che, nello scenario peggiore previsto per la fase di cantiere, **le concentrazioni di tutti gli inquinanti analizzati risultano nettamente inferiori al limite normativo, anche relativamente al limite di concentrazioni medie annue di NOx per la vegetazione**, come riportato nelle curve di isoconcentrazione derivanti dalla seguente simulazione modellistica:

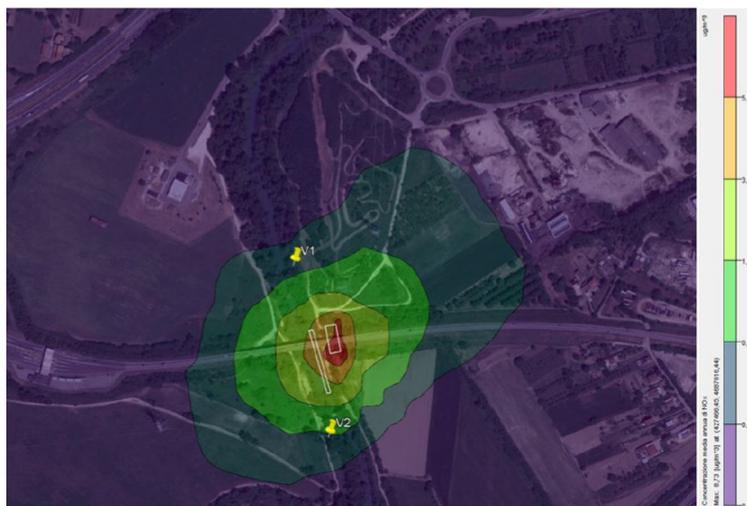


Figura 7-4 Curve di isoconcentrazione delle concentrazioni medie annue di NOx

Il tecnico ritiene l'effetto potenziale in fase di cantiere, costituito dalla modifica delle condizioni di qualità dell'aria, complessivamente trascurabile.



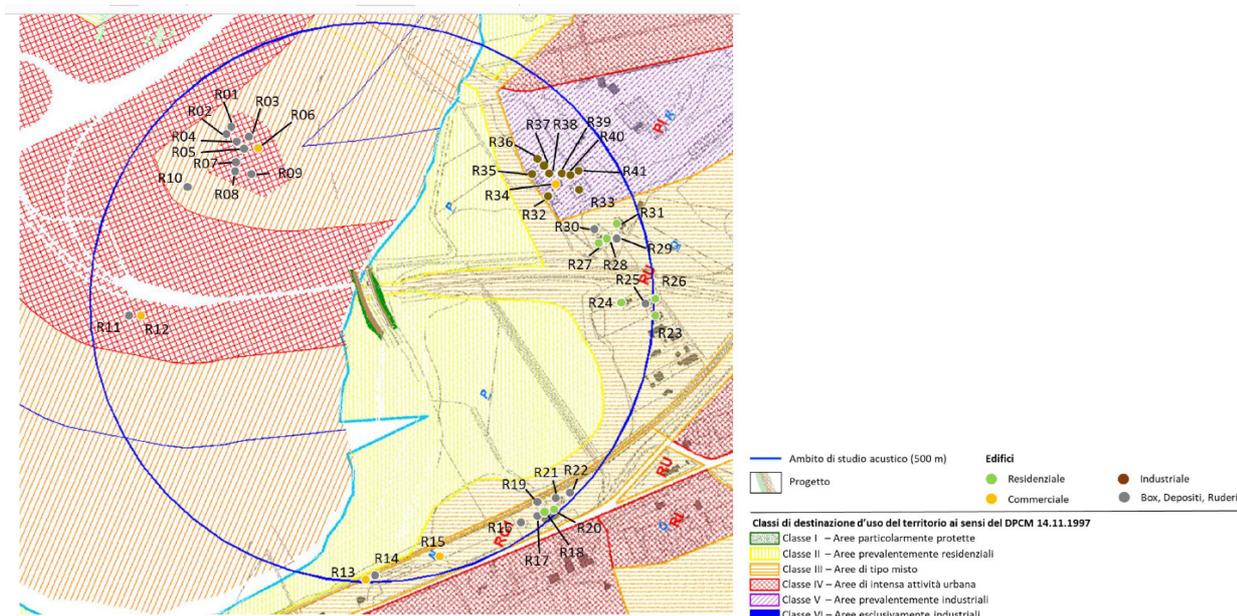
2. Rumore ambientale

Le aree relative agli interventi in progetto sono localizzate all'interno dei Comuni di Cepagatti e di Chieti. I succitati Comuni hanno stabilito i limiti acustici territoriali secondo il DPCM 14.11.1997 attraverso il **Piano Comunale di Classificazione Acustica** in accordo a quanto previsto dalla normativa di riferimento regionale e nazionale. I valori massimi di rumorosità ambientale suddivisi per i due periodi della giornata sono riportati nella seguente tabella.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di emissione – Leq in dB(A)		Valori limite di immissione – Leq in dB(A)	
	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo (22:00-06:00)	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo (22:00-06:00)
1. Aree particolarmente protette	45	35	50	40
2. Aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
3. Aree di tipo misto	55	45	60	50
4. Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
5. Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
6. Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

Tabella 5-49 Valori limite di emissione ed immissione vigenti per la classificazione acustica del territorio (art. 2 DPCM 14.11.1997), imposti dai P.C.C.A. Comunali

Il tecnico al fine di verificare la presenza di ricettori all'interno dell'ambito di studio acustico ha condotto un censimento di tutti gli edifici presenti in un raggio pari a 500 metri, con baricentro nell'area dell'intervento, riscontrando la presenza di 41 ricettori con diverse destinazioni d'uso.





Il tecnico chiarisce che in relazione all'agente fisico del rumore le analisi condotte sono finalizzate alla verifica delle potenziali interferenze sul clima acustico indotte dalle attività di cantiere per la realizzazione delle opere previste nell'ambito del progetto. A tal fine ha sviluppato una modellazione acustica previsionale attraverso l'utilizzo del modello di calcolo SoundPlan 8.2: un software previsionale per effettuare simulazioni acustiche in grado di rappresentare al meglio le reali condizioni ambientali che caratterizzano il territorio studiato. Per la definizione di tale scenario il tecnico utilizza la metodologia del "Worst Case Scenario" che consente di effettuare analisi e valutazioni cautelative in riferimento ai limiti normativi. Le variabili analizzate sono di tipo orografico, antropico e progettuale. Il tecnico simula lo scenario più critico dal punto di vista acustico definendo le attività maggiormente impattanti all'interno del cantiere e assumendo che esse si svolgano per tutta la durata del cantiere stesso.

Le attività prese a riferimento si riferiscono alla **infissione delle palancole e la contemporanea realizzazione del cordolo di testa, oltre allo stoccaggio dei materiali previsto per l'area di stoccaggio A4**. Come sponda di riferimento è stata scelta **quella di destra, in quanto più vicina ai ricettori sensibili potenzialmente coinvolti dal rumore di cantiere**. Nella tabella seguente il tecnico riporta le caratteristiche emissive associate ai mezzi d'opera presenti nelle aree di cantiere desunte dalla letteratura di settore nel periodo di riferimento (diurno 06:00 – 22:00).

Area di intervento – infissione palancole e realizzazione del cordolo di testa						
<i>Sorgente</i>	<i>N°</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Altezza da p.c.</i>	<i>Livello potenza sonora</i>	<i>Caratteristiche emissive</i>	<i>% di impiego</i>
Autogrù	1	Puntiforme	1,5 m	107,0 dB(A)	500 Hz	50
Autobetoniera	1	Puntiforme	1,5 m	90,0 dB(A)	500 Hz	50

Area di stoccaggio materiali A4						
<i>Sorgente</i>	<i>N°</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Altezza da p.c.</i>	<i>Livello potenza sonora</i>	<i>Caratteristiche emissive</i>	<i>% di impiego</i>
Escavatore	1	Puntiforme	1,5 m	107,0 dB(A)	500 Hz	50
Autocarro	1	Puntiforme	1,5 m	101,9 dB(A)	500 Hz	50

Tabella 7-35 Dati input di modellazione acustica per lo scenario di cantiere

Il traffico indotto di cantiere per lo scenario di riferimento è stato considerato trascurabile.

L'output del modello previsionale consiste nella mappatura acustica delle curve di rumore indotte dalle diverse attività di cantiere e dai valori puntuali in corrispondenza di ciascun ricettore residenziale calcolati ad 1 metro dalla facciata per ciascun lato dell'edificio. Il tecnico nelle figure seguenti riporta i valori puntuali in corrispondenza di ciascun ricettore e l'output del modello di simulazione in termini di mappatura acustica.

ID	Piano	Destinazione d'uso	Livelli esterni Leq(A)		Limiti esterni Leq(A)		Livello residuo in facciata Leq(A)	
			Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
R06	PT	Commerciale	45,8	-	65	-	-	-
R12	PT	Commerciale	43,2	-	65	-	-	-
R13	PT	Commerciale	41,6	-	60	-	-	-
R15	PT	Commerciale	41,2	-	60	-	-	-
R18	PT	Residenziale	31	-	60	-	-	-
R18	P1	Residenziale	37,7	-	60	-	-	-
R20	PT	Residenziale	38,5	-	60	-	-	-
R23	PT	Residenziale	36,6	-	60	-	-	-
R23	P1	Residenziale	37,1	-	60	-	-	-
R24	PT	Residenziale	37,1	-	60	-	-	-
R26	PT	Residenziale	36,7	-	60	-	-	-
R26	P1	Residenziale	37,4	-	60	-	-	-
R27	PT	Residenziale	39,8	-	60	-	-	-
R27	P1	Residenziale	40,2	-	60	-	-	-
R28	PT	Residenziale	39,9	-	60	-	-	-
R28	P1	Residenziale	40,3	-	60	-	-	-
R31	PT	Residenziale	35	-	60	-	-	-
R31	P1	Residenziale	40,8	-	60	-	-	-
R34	PT	Commerciale	42,6	-	70	-	-	-

Tabella 7-36 Scenario corso d'opera – Livelli acustici in prossimità dei ricettori (1 metro dalla facciata)

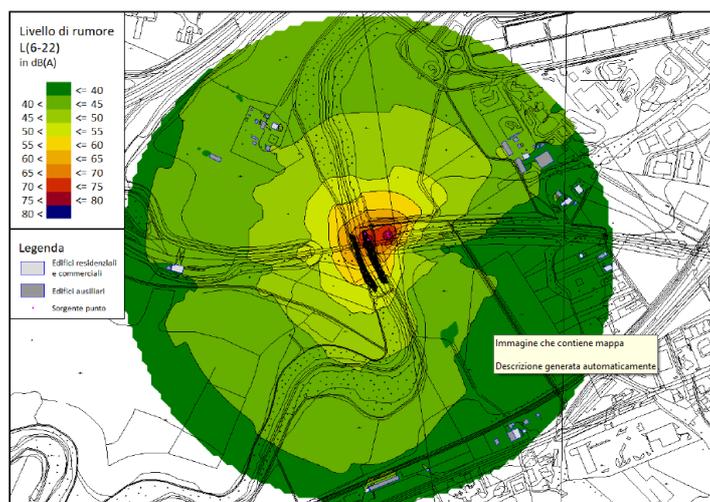


Figura 7-44 Scenario corso d'opera – mappatura acustica

Il tecnico dichiara che dalle analisi condotte i livelli acustici, in prossimità dei ricettori limitrofi alle aree di lavorazione, sono ben al di sotto dei limiti normativi e si può **pertanto concludere che per la dimensione costruttiva l'agente fisico del rumore risulta essere trascurabile.**

Il tecnico considerato anche che il cantiere non è in prossimità di centri urbani e lontano da zone edificate, prevede di effettuare le lavorazioni nei normali orari diurni e di minimizzare gli impatti per le attività di trasporto del materiale, individuando i percorsi più idonei per il transito dei mezzi pesanti e prevedendo l'utilizzo di tratti di viabilità il più possibile esterni alle aree urbanizzate e con minori volumi di traffico.

Ritiene, inoltre, necessario attuare interventi mitigativi di tipo informativo/divulgativo, esplicitando alla popolazione coinvolta la durata complessiva dei lavori e le fasce orarie giornaliere in cui verranno svolte le attività di cantiere allo scopo di evitare i disagi nelle fasce orarie protette e prevede di adottare le seguenti azioni di mitigazione:

- idonea scelta delle macchine e delle attrezzature da utilizzare;
- costante manutenzione dei mezzi e delle attrezzature;
- corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere.



3. Ambiente idrico

Ambiente idrico superficiale

Il tecnico dichiara che durante lo svolgimento delle attività di cantiere, il corpo idrico, sia superficiale che sotterraneo potrebbe essere soggetto alla modifica delle sue caratteristiche qualitative; nello specifico, la modifica dello stato qualitativo potrà avvenire per la produzione delle acque di cantiere, ivi comprese le acque meteoriche di dilavamento, quelle strettamente necessarie alle lavorazioni e le acque nere provenienti dagli scarichi civili connesse con la presenza del personale di cantiere, che, se non opportunamente raccolte e trattate potrebbero determinare la presenza di inquinanti nei corsi d'acqua e nel suolo. Il medesimo effetto può derivare dall'interazione con eventuali acquiferi presenti nel corso degli scavi e degli sbancamenti.

A parere del tecnico l'esecuzione dei lavori comporterà la generazione diretta o indiretta di acque reflue di differente origine:

- meteorica di dilavamento;
- da attività di cantiere;
- da lavaggi piazzali e macchinari;
- da scarichi civili;

Il tecnico per la salvaguardia delle acque in fase di cantiere prevede le seguenti misure organizzative:

- le acque di lavorazione provenienti dai liquidi utilizzati nelle attività di scavo e rivestimento (acque di perforazione, additivi vari, ecc.), saranno raccolte e smaltite presso apposita discarica;
- il suolo/falda sarà protetto dallo sversamento delle acque di piazzale del cantiere, in corrispondenza dei punti ove sono previste attività logistiche o di deposito più critiche dal punto di vista ambientale, attraverso l'utilizzo di un sistema di impermeabilizzazione del suolo con membrana impermeabilizzante;
- le acque di officina, ricche di idrocarburi ed olii e di sedimenti terrigeni, provenienti dal lavaggio dei mezzi meccanici o dei piazzali dell'officina, saranno sottoposte ad un ciclo di disoleazione; i residui del processo di disoleazione saranno smaltiti come rifiuti speciali in discarica autorizzata;
- le acque provenienti dagli scarichi di tipo civile, connesse alla presenza del personale di cantiere, saranno trattate a norma di legge in impianti di depurazioni, oppure immessi in fosse settiche a tenuta, che verranno spurgate periodicamente.

Per mitigare l'effetto di eventuali sversamenti in cantiere, il tecnico prevede l'istallazione, nei pressi delle aree di deposito olii, di kit anti-sversamento di pronto intervento, e ribadisce che gli interventi saranno eseguiti in un periodo dell'anno specifico al fine di minimizzare le interferenze delle lavorazioni con il corso fluviale sia in termini di deflusso che di tutela della fauna ittica e le potenziali interferenze saranno comunque a carattere temporaneo in quanto legate alla fase di cantiere.

Il tecnico dichiara che presenza fisica dei manufatti atti alla riprofilatura dell'alveo determinerà una **modifica della geometria dell'alveo stesso**, la quale potrebbe comportare una riduzione della sezione libera dell'alveo e la conseguente variazione del deflusso naturale del corso d'acqua.

Per non generare una riduzione significativa della sezione dell'alveo e non modificare in modo rilevante il **deflusso del corso d'acqua il progetto prevede una rimozione parziale delle sponde presenti**.

Allo scopo di eludere fenomeni di erosione degli elementi della nuova scogliera, il tecnico ha proceduto ad un adeguato dimensionamento dei blocchi e della relativa pendenza, ha previsto la legatura dei massi tra loro e il posizionamento del geotessile fra i massi ed il letto di posa.

Per quanto esposto **il tecnico ritiene la variazione del deflusso dato dalla riprofilatura dell'alveo trascurabile**.

Dal punto di vista geomorfologico, il tecnico dichiara che la realizzazione delle nuove sponde comporterà una **modifica dell'assetto delle sponde stesse, rendendole meno acclivi e più regolari**, limitando gli smottamenti, di conseguenza considera **l'impatto geomorfologico della sezione fluviale trascurabile**.

Acque sotterranee

Il tecnico dichiara che l'installazione delle palancole, una sulla sponda destra e una sulla sponda sinistra, potrebbe interessare l'ambiente idrico sotterraneo. Per la realizzazione delle palancole si utilizzeranno profilati

metallici accoppiati con sezione U del tipo Larssen 604, che saranno posti al piede delle scogliere, con quota sommitale di poco superiore al livello idrico di magra, posti in opera ad **una profondità non superiore agli 8,00 m** e di modesto sviluppo planimetrico, aventi a, parere del tecnico, un **effetto trascurabile sull'eventuale presenza di falde acquifere**.

Piano di monitoraggio idromorfologico

Il tecnico dichiara che il Piano di Monitoraggio è volto a valutare la qualità idrologica e morfologica del corso d'acqua durante le fasi lavorative, confrontandola con quanto misurato nella situazione indisturbata e prevede di effettuare il monitoraggio nei seguenti quattro momenti:

- subito prima della consegna dei lavori per determinare la situazione indisturbata;
- due volte durante la realizzazione dei lavori;
- dopo un anno dalla fine dei lavori per valutare le condizioni finali.

In ogni campagna di indagine verranno eseguiti due prelievi con campionamento di acque superficiali: il primo posto circa 50 m a **monte** della sezione 17, il secondo circa 50 m a **valle** della sezione 9, come riportato nella figura seguente.

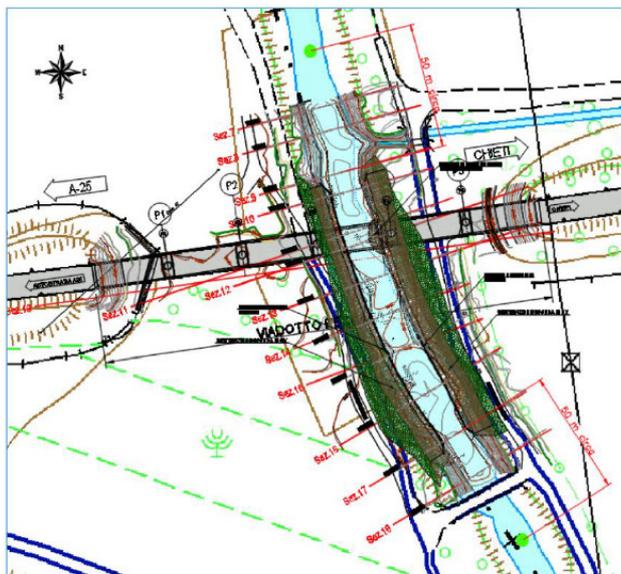


Figura 7-45 Planimetria con ubicazione punti di prelievo

Le acque campionate saranno analizzate da un laboratorio specializzato al fine di determinare la presenza di sostanze inquinanti e verificare che le lavorazioni in corso non ne determinino variazioni significative direttamente correlabili ai lavori e in particolare, saranno valutati: pH, materiali totali in sospensione, DO (ossigeno disciolto), idrocarburi, metalli e conduttività.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei parametri morfologici, il tecnico farà riferimento **all'indice IQMm** (Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio) e la determinazione dello stesso sarà fatta eseguire da un tecnico specializzato, nei **quattro momenti previsti e coprirà un tratto di circa 250 m** a cavallo dell'area di intervento.

5. Suolo e sottosuolo

Suolo

Il tecnico dichiara che la costruzione delle sponde richiederà l'approvvigionamento di materiali derivanti da risorse non rinnovabili. I massi naturali verranno acquisiti da cave selezionate e saranno inalterabili, non gelivi, tenaci, privi di fratture e piani di scistosità, con peso di volume maggiore o uguale a 25 kN/m, mentre parte del fabbisogno del terreno sarà garantito mediante il parziale reimpiego del materiale proveniente dagli scavi.

e sbancamenti. Per quanto riguarda il bilancio dei materiali e l'individuazione dei siti di approvvigionamento e smaltimento, il tecnico prevede la produzione di volumi di rocce e terre da scavo per quantità inferiori a 6.000 mc. I materiali prodotti nel corso dei lavori, in base alle loro caratteristiche merceologiche e chimiche, verranno gestiti come rifiuti identificati con idoneo codice CER e condotti ad impianto di recupero; terre e rocce da scavo potranno essere gestite al di fuori della normativa dei rifiuti ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. n.152/2006, previo riutilizzo nel sito di produzione, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/17.

Il tecnico prevede cautelativamente un conferimento come rifiuto del 30% delle terre e rocce prodotte dalle lavorazioni previste e dal bilancio delle materie calcola che le lavorazioni di cantiere richiederanno il conferimento a impianto di recupero di:

– C.E.R 17.05.04 – Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03: **1321.4 mc**;

– C.E.R 17.09.04 – Stabilizzato proveniente da ripristino dei piazzali di cantiere: **770 t**.

Le quantità di terre e rocce da scavo, con il conseguente bilancio, che verranno prodotte nelle varie fasi di esecuzione dei lavori sono riportate nelle immagini seguenti:

	scavato	fabbisogno per sistemazione	da acquistare	effettivamente reimpiegato (idoneo)	a scarica	A deposito temporaneo
	[m ³]	[m ³]	[m ³]	[m ³]	[m ³]	[m ³]
fase 1 sx	724.3	1006.9	499.9	Immagine che contiene tavolo		0.0
fase 3 sx	366.2			Descrizione generata automaticamente	283.8	82.4
fase 4 sx	364.9				109.5	337.9
fase finale sx		88.8		88.8		0.0
fase 1 dx	1010.7	956.6		956.6	303.2	0.0
fase 3 dx	411.6				304.6	107.0
fase 4 dx	343.8				103.1	347.7
fase finale dx		347.7		347.7	0.0	0.0
bilancio	3221.5	2400.0	499.9	1900.1	1321.4	

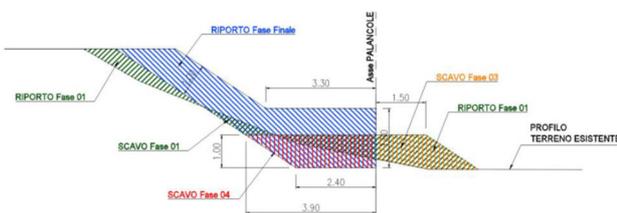


Figura 7-9 Dettaglio del bilancio delle materie nelle varie fasi

Il tecnico individua un sito **di deposito temporaneo** situato in prossimità dell'area di intervento. L'area con superficie totale di circa **1.400 m²** verrà utilizzata per lo stoccaggio e la caratterizzazione dei CER prodotti, tra loro chiaramente separati e distinti mediante idonea segnaletica e la caratterizzazione delle terre avverrà in situ. Il tecnico ha effettuato una ricerca preliminare volta a definire siti idonei al recupero dei CER prodotti, di seguito viene riportata una tabella che fornisce un quadro di sintesi degli stessi, con ubicazione, quantità autorizzata ed una valutazione della distanza dal cantiere.

MATERIALI SECONDO TABELLA CER:	CODICE CER	DENOMINAZIONE IMPIANTO	LOCALITA'	Q.tà AUTORIZZATA ANNUA (t/a)	DISTANZA DAL CANTIERE- VIADOTTO SUL PESCARA (KM)
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	170904	Sismex srl	VIA DEGLI ORTI, 3 65010 COLLECORVINO (PE)	20000	30
Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	170504			R13	30

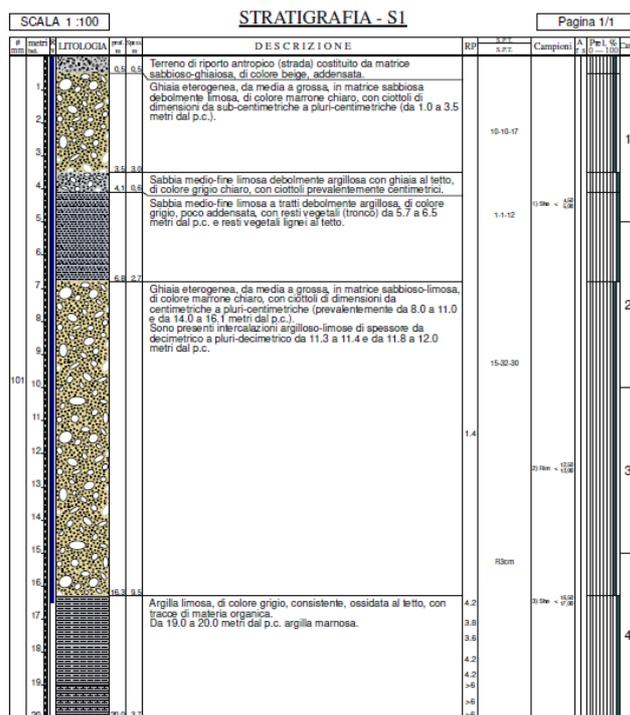
Figura 6-15 Definizione ed ubicazione dei siti di conferimento individuati

Durante la fase di cantiere le lavorazioni previste e la presenza dei mezzi di cantiere potrebbero causare un'alterazione della qualità **del suolo a causa di sversamenti accidentali**, in ogni caso in fase di cantiere, le lavorazioni saranno condotte dotando **i mezzi d'opera di idonei sistemi per evitare sversamenti accidentali di oli/idrocarburi** e saranno adottate adeguate precauzioni e misure di salvaguardia del suolo e per contenere la possibilità di eventi accidentali durante le lavorazioni del cantiere.

Il tecnico ritiene che il primo impatto potenziale relativo alla dimensione costruttiva è **quello del consumo di risorse non rinnovabili**, che risulta, però, avere una significatività trascurabile.

Sottosuolo

Nell'area di diretto interesse progettuale è stata effettuata una campagna geognostica al fine di definire la successione stratigrafica del sito e determinare le principali caratteristiche fisico-meccaniche dei depositi intercettati in successione stratigrafica. Il sondaggio geognostico è stato eseguito a carotaggio continuo ed ha raggiunto una profondità di 20 m. L'analisi del sondaggio ha evidenziato il seguente profilo stratigrafico:



6. Biodiversità

Il tecnico dichiara che la realizzazione dell'intervento in esame comporterà la **sottrazione degli habitat e delle biocenosi presenti in corrispondenza delle aree di cantiere** e delle superfici interessate dai lavori.

La presenza dei **mezzi di cantiere** e le lavorazioni in generale potrebbero comportare la produzione di **sversamenti accidentali** durante la realizzazione dell'intervento, che potrebbero alterare lo stato qualitativo degli habitat e, di conseguenza, lo stato di salute delle specie che li popolano. Gli interventi in progetto comporteranno l'effettuazione di scavi, con produzione di terre e polveri, che possono ricadere sulla vegetazione circostante, con la possibile alterazione della funzionalità della stessa. I mezzi utilizzati per i lavori possono produrre emissioni inquinanti che potrebbero alterare la qualità dell'aria, con conseguenze anche sugli habitat e sulle biocenosi presenti. Inoltre la produzione di emissioni acustiche generate dagli scavi, dalle lavorazioni in generale e dal traffico di cantiere, sebbene temporanei, potrebbero generare un disturbo sulla fauna selvatica ed il conseguente allontanamento e dispersione della stessa, in particolare delle specie più sensibili. L'intervento prevede una riprofilatura dell'alveo, data dall'inserimento delle scogliere, e la modifica dell'assetto delle sponde, opere che comportano variazioni nella morfologia delle relative sponde, con potenziale conseguente alterazione della funzionalità ecologica del corso d'acqua e modifiche delle relative biocenosi. Di seguito si riporta una tabella nella quale il tecnico indica gli impatti potenziali riferiti alle biodiversità.



Azioni di progetto		Fattori causali	Impatti potenziali
Dimensione costruttiva			
AC.01	Approntamento aree e piste di cantiere	Occupazione di superficie vegetata	Sottrazione di habitat e biocenosi
		Produzione gas e polveri, sversamenti accidentali, gestione acque di cantiere	Modifiche delle caratteristiche qualitative degli habitat e delle biocenosi
		Produzione emissioni acustiche	Allontanamento e dispersione della fauna
AC.02	Scavi e sbancamenti	Asportazione di terreno vegetale	Sottrazione di habitat e biocenosi
		Produzione emissioni acustiche	Allontanamento e dispersione della fauna
		Produzione di gas e polveri, sversamenti accidentali, interferenza con acquiferi e con il corso d'acqua	Modifiche delle caratteristiche qualitative degli habitat e delle biocenosi
AC.03	Posa in opera di elementi prefabbricati	Produzione emissioni acustiche	Allontanamento e dispersione della fauna
		Produzione gas e polveri, sversamenti accidentali, interferenza con acquiferi e con il corso d'acqua	Modifiche delle caratteristiche qualitative degli habitat e delle biocenosi
AC.04	Realizzazione elementi gettati in opera	Produzione emissioni acustiche	Allontanamento e dispersione della fauna
		Produzione gas e polveri, sversamenti accidentali, interferenze con il corso d'acqua	Modifiche delle caratteristiche qualitative degli habitat e delle biocenosi
AC.05	Movimentazione materie	Produzione emissioni acustiche	Allontanamento e dispersione della fauna
		Produzione gas e polveri, sversamenti accidentali	Modifiche delle caratteristiche qualitative degli habitat e delle biocenosi
AC.06	Traffico di cantiere	Produzione emissioni acustiche	Allontanamento e dispersione della fauna
		Produzione gas e polveri	Modifiche delle caratteristiche qualitative degli habitat e delle biocenosi
		Rischio di collisioni con la fauna selvatica	Mortalità o ferimento di animali per investimento
Dimensione fisica			
AF.01	Riprofilatura alveo	Modifica della morfologia e del profilo dell'alveo e del deflusso del corpo idrico superficiale	Alterazioni della funzionalità ecologica del corso d'acqua e modifiche delle relative biocenosi

Il tecnico ritiene che nella fase di realizzazione dell'opera si verificherà, in modo temporaneo, l'alterazione delle seguenti aree caratterizzate da vegetazione:

- due aree logistiche (A1 e A2), posizionate una per ciascuna sponda e destinate al parcheggio/manutenzione in officina mobile dei mezzi d'opera, al posizionamento dei baraccamenti ad uso ufficio/spogliatoio e dei servizi igienici; caratterizzate, in parte, da vegetazione erbacea, arbustiva, da rovi e da un piccolo nucleo di canneto;
- due aree di stoccaggio materiali (A3 e A4), anch'esse posizionate una per sponda e destinate allo stoccaggio e all'eventuale caratterizzazione dei materiali e dei terreni; caratterizzate da cespugli (con dominanza di rovi), da formazioni ripariali, da alcuni esemplari arborei e da un robineto-ailanteto.
- un'area operativa, per lo più coincidente con le aree di intervento previste in progetto.

Per quanto attiene le due zone di lavoro, per la natura stessa del progetto interessano due tratti delle rive del Fiume Pescara, i quali sono caratterizzati da porzioni con vegetazione scarsa o assente e parti con vegetazione ripariale arborea, con specie quali il salice bianco *Salix alba*.

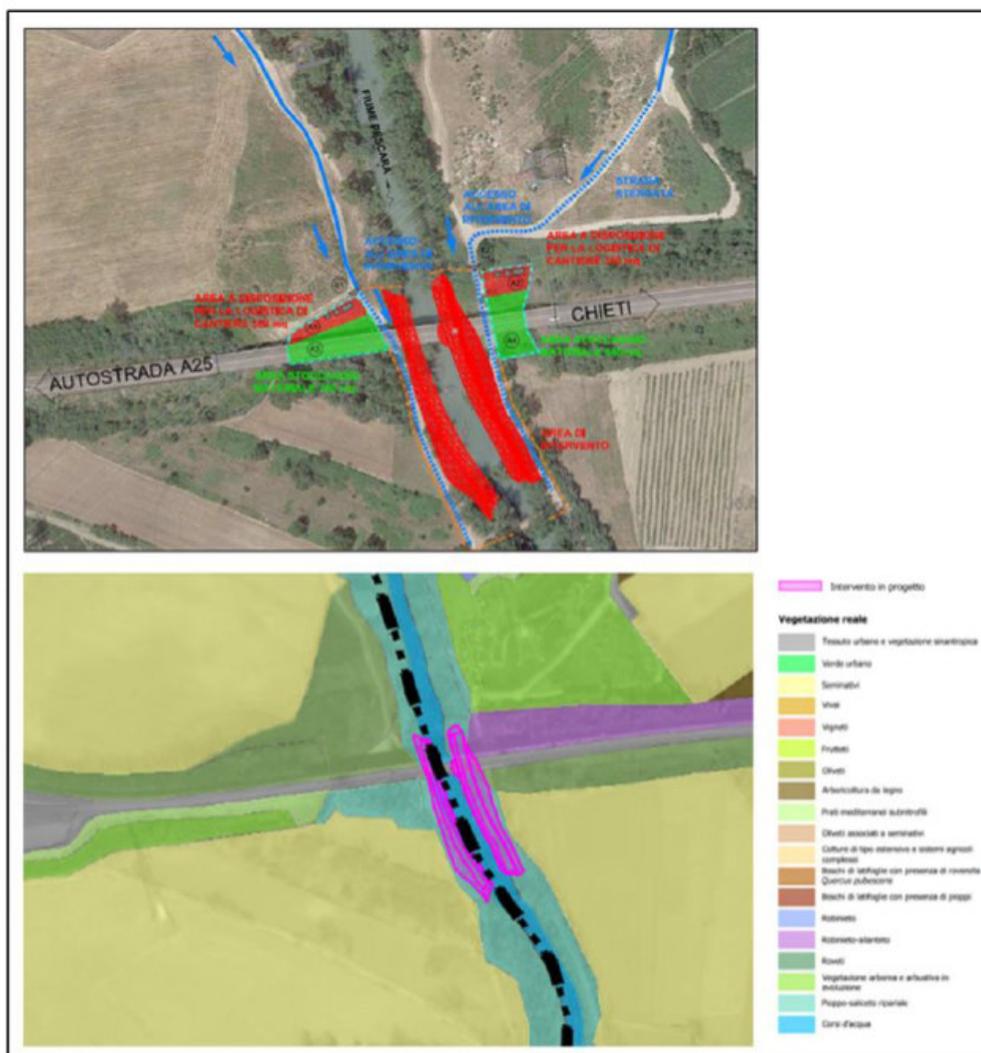


Figura 7-2 Confronto tra progetto e aree di cantiere su foto satellitare (immagine sopra) e corrispondente stralcio della carta della vegetazione reale (immagine sotto)

Le zone di lavoro verranno raggiunte mediante brevi tratti di piste, da regolarizzare e compattare e, per alcuni tratti, da riattivare, il cui accesso avviene dalla viabilità ordinaria esistente e non è necessario eliminare nessun tipo di vegetazione.

Il tecnico dichiara che la produzione di rumori potrebbe interferire con la normale presenza di fauna e in particolare potrebbe comportare l'eventuale allontanamento delle specie più sensibili ma dalle analisi condotte sulla produzione di rumori, e da quanto si evince dai risultati del modello, i livelli acustici in prossimità alle aree di lavorazione sono ben al di sotto dei limiti normativi. Ritiene, quindi, che l'alterazione del clima acustico sia tale da non causare disturbo e conseguente allontanamento della fauna presente nell'area e, data la temporaneità della fase di cantiere, **i potenziali effetti sulla fauna in fase di cantiere siano trascurabili.** A parere del tecnico il traffico indotto dalle lavorazioni potrebbe causare **collisioni con la fauna selvatica**, tenuto conto, però, che le piste di cantiere verranno realizzate in corrispondenza di stradine sterrate, prive di vegetazione e poco adatte alle specie faunistiche e che in fase di cantiere sono previsti alcuni accorgimenti, tra quali l'utilizzo di una velocità ridotta dei veicoli, proprio al fine di evitare eventuali collisioni con la fauna, **il potenziale impatto di mortalità o ferimento di animali per investimento risulta del tutto trascurabile.**



Il tecnico ritiene che la presenza fisica dei manufatti determinerà una modifica della geometria della sezione del corso d'acqua, la quale potrebbe comportare una riduzione della parte libera dell'alveo e la conseguente variazione del deflusso naturale del fiume Pescara, **tali variazioni potrebbero avere ripercussioni sulla funzionalità ecologica dello stesso e quindi sulle specie faunistiche presenti.**

Al fine di definire l'entità del potenziale impatto sulla funzionalità ecologica del Fiume Pescara e sulla relativa comunità faunistica, il tecnico ha considerato le analisi svolte per il **fattore ambientale "Geologia e acque"** e ha **concluso che non ci saranno modifiche significative nel deflusso del corso d'acqua e sull'assetto geomorfologico della sezione fluviale con trascurabili potenziali interferenze sulla comunità faunistica del Fiume Pescara e sulla funzione ecologica del corso d'acqua.**

La piantumazione di talee lungo la nuova scogliera avrà sia la funzione di ancorare meglio la struttura stessa, sia di ricostituire un continuum della vegetazione ripariale, attualmente non più esistente proprio a causa dell'azione erosiva del corso d'acqua stesso.

Sulla base delle analisi condotte, sia in termini di valutazione degli impatti potenziali generati dalla presenza dell'opera che dalle attività di cantiere il tecnico riporta nella tabella seguente le principali conclusioni:

Impatto potenziale	Portata	Natura transfrontaliera	Ordine di grandezza e complessità	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Dimensione costruttiva							
Sottrazione di habitat e biocenosi	Trascurabile	Assente	Trascurabile	Certa	Breve	Irripetibile	Reversibile
Modifiche delle caratteristiche qualitative degli habitat e delle biocenosi	Trascurabile	Assente	Trascurabile	Poco probabile	Breve	Irripetibile	Reversibile
Allontanamento e dispersione della fauna	Trascurabile	Assente	Trascurabile	Poco probabile	Breve	Irripetibile	Reversibile
Mortalità o ferimento di animali per investimento	Trascurabile	Assente	Trascurabile	Poco probabile	Breve	Irripetibile	Reversibile/irreversibile*
Dimensione fisica							
Alterazione della funzionalità ecologica del corso d'acqua e modifiche delle relative biocenosi	Locale	Assente	Trascurabile	Poco probabile	Continua	Costante	Irreversibile

Tabella 7-7 Analisi degli impatti

7. Paesaggio

Il tecnico riporta la catena azioni – fattori casuali – impatti potenziali riferita al fattore ambientale "Sistema paesaggistico: Paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali" nella seguente tabella:



**Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

STRADA DEI PARCHI S.P.A.

Progetto:

**A25 - ATTRAVERSAMENTO FLUVIALE. INTERVENTI PREVENZIONE
RISCHIO SCALZAMENTO. RAMPA SVINCOLO CH-PE. VIADOTTO
PESCARA 2.**

Azioni di progetto	Fattori causali	Impatti potenziali
Dimensione costruttiva		
AC.01 Approntamento aree e piste di cantiere	Riduzione di elementi di strutturazione del paesaggio e nel paesaggio percettivo	Modifica delle condizioni percettive e del paesaggio percettivo.
AC.02 Scavi e sbancamenti		
AC.03 Posa in opera di elementi prefabbricati		Modifica della struttura del paesaggio
Dimensione fisica		
AF.01 Riprofilatura alveo	Introduzione di elementi di strutturazione del paesaggio e nel paesaggio percettivo	Modifica delle condizioni percettive e del paesaggio percettivo

Tabella 7-32 - Catena Azioni di Progetto – Fattori causali – Effetti potenziali sul Sistema paesaggistico – Dimensioni costruttiva e fisica

Di conseguenza, sulla base delle analisi condotte in termini di valutazione degli impatti potenziali generati dalla presenza dell'opera nonché dalle attività di cantiere costruttiva, il tecnico riporta le principali conclusioni dell'analisi degli impatti, a livello qualitativo.

Impatto potenziale	Portata	Natura trans frontiera	Ordine di grandezza e complessità	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Dimensione Costruttiva							
<i>Modifica della struttura del paesaggio</i>	Trascurabile	Assente	Trascurabile	Molto probabile	Breve	Poco ripetibile	Reversibile
<i>Modifica delle condizioni percettive e del paesaggio percettivo</i>	Trascurabile	Assente	Trascurabile	Poco probabile	Breve	Poco ripetibile	Reversibile
Dimensione Fisica							
<i>Modifica delle condizioni percettive e del paesaggio percettivo</i>	Trascurabile	Assente	Trascurabile	Molto probabile	Continua	Costante	Irreversibile

8. Viabilità

I percorsi dei mezzi di cantiere dalle aree di produzione delle terre e rocce all'area di deposito temporaneo saranno limitati all'area di cantiere, trasportando il materiale dall'area di intervento all'area di stoccaggio materiali; parte delle terre prodotte durante le lavorazioni in sponda sinistra (249.10 mc) saranno portate nell'area di deposito temporaneo da mezzi di cantiere che viaggeranno su viabilità locali e piste esistenti per un tragitto complessivo pari a circa 2 km. Il trasporto verso i siti di conferimento avverrà percorrendo le principali strade provinciali e statali.





Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

STRADA DEI PARCHI S.P.A.

Progetto:

**A25 - ATTRAVERSAMENTO FLUVIALE. INTERVENTI PREVENZIONE
RISCHIO SCALZAMENTO. RAMPA SVINCOLO CH-PE. VIADOTTO
PESCARA 2.**

I referenti del Servizio

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Dott. Marco Mastrangelo

Prot. n. 420625 del
12/10/2022

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Barbaro Lo Giudice, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento C.I. n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da Ministero dell'Interno, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) Rappresentante del Proponente chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento Verifica di Assoggettabilità a VIA - A25 - Attravers. fluviale - Rampa Svincolo CH-PE - V.tto Pescara 2, in capo alla ditta proponente ANAS S.p.A., che si terrà il giorno 13/10/2022.

DICHIARAZIONE:

Disponibile a fornire chiarimenti

Prot. n. 420629 del
12/10/2022

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Davide Ricci , nato/a a [REDACTED] il 29/08/1977 identificato tramite documento di riconoscimento Patente di guida n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da [REDACTED] , in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) Rappresentante del Proponente

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIneA) Specificare Intervento

Verifica di Assoggettabilità a VIA - A25 - Attravers. fluviale - Rampa Svincolo CH-PE - V.tto Pescara 2 ,

in capo alla ditta proponente ANAS S.p.A. ,

che si terrà il giorno 13/10/2022 .

DICHIARAZIONE:

Disponibile a fornire chiarimenti

P. n. - n. 420629 del

12/10/2022

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Domenico Angelucci, nato/a a
[redacted] il [redacted] identificato tramite documento
di riconoscimento C.I. n. [redacted] rilasciato il [redacted]
da Comune di ROMA, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) Rappresentante del Proponente

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-

VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità VIA, VIncA) Specificare Intervento

Verifica di Assoggettabilità a VIA - A25 - Attravers. fluviale - Rampa Svincolo CH-PE - V.tto Pescara 2,

in capo alla ditta proponente ANAS S.p.A.

che si terrà il giorno 13/10/2022.

DICHIARAZIONE:

Disponibile a fornire chiarimenti

Proc. n. 420624 del
12/10/2022

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) FEDERICA SORDANO, nato/a a
[REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento
di riconoscimento C.I. n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED]
da [REDACTED] in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) CONSULENTE DEL PROPONENTE

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità VIA, VIncA) Specificare Intervento

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA ATTIVITÀ SUEVICO
in capo alla ditta proponente ANAS S.P.A. PESCARA II
che si terrà il giorno 13/10/2022.

DICHIARAZIONE:

DISPONIBILE A FORNIRE CHIARIMENTI